Anno IV. Udine – Giovedì 11 Febbraio 1886 N. 36.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

I POLACCHI
FRA TRE IMPERI

Nel 1770 i Polacchi si ordinarono in repubblica militare turbolenta, scandalo alla Russia, all'Austria, ed alla Prussia, circostanti e dispotiche. Onde s'intesero di sopprimerla, spartendosene le spoglie. I Polacchi, allora erano circa quattro milioni, ora triplicati, e nel 1872 la Russia ne ebbe un milione e mezzo, la Prussia uno, l'Austria quasi uno e mezzo. Quel riparto si rinnovò nel 1792 per ottenere perequazione fra gli spogliatori, contro i quali sollevaronsi eroicamente i Polacchi nel 1794 capitanati dal grande Kosciuszko, ma, oppressi dal numero, dovettero cedere, ed i vincitori nel 1795 ne fecero la terza ripartizione.

Allora ferveva la lotta tra la nuova e la vecchia Europa, ed i Polacchi, esulando diventarono i cavalieri erranti della libertà dei popoli, come gli ebrei lo diventarono per la libertà del commercio dopo l'eccidio di Gerusalemme. E come per persecuzioni e sventure non si spense mai la tradizione giudaica, la schiavitù non abolì il sentimento nazionale polacco, e l'aspirazione al risorgimento, tentato audacemente nel 1830, nel 1846, nel 1848 e nel 1863, quando per loro caddero Nullo e Cairoli.

Questi spiriti nazionali e liberali dei Polacchi turbarono i sonni allo Czar Alessandro III, ed al Gran Cancelliere Bismarck, che si indettarono di russificare colla lingua e col culto i polacchi russi, e di germanizzare i polacchi nella Prussia.

Russia e Prussia per necessità logica dell'assolutismo, fanno anche del socialismo cesareo, e per esso sono severi protezionisti, tanto che non solo respingono prodotti stranieri, ma anche operai immigrati. Pel volgare pregiudizio, che sollevò il popolaccio di Livorno e di Genova contro i facchini Bergamaschi, che fa respingere dalla California i chinesi, che eccita a Marsiglia gli operai francesi contro gli operai italiani. Laonde Bismarck ad onta che i fatti abbiano dimostrato che il di lui protezionismo non approda, alla fine dell'anno passato espulse spietatamente dalla Prussia trentacinque mila Polacchi russi, mentre la Russia caccia i Polacchi d'altri Stati.

E non bastando quella violenza volle farla giustificare avanti la Camera prussiana, dove fece presentare da Achenbach una mozione per germanizzare i polacchi. Mozione che gli diede occasione a due discorsi del 28 e del 29 gennaio di quest'anno d'una petulanza strana.

Neppure Napoleone I, avanti il Senato servile, tenne discorsi così orgogliosi e provocanti. In quello Stato dove Stocker cappellano di Corte, è brutalmente antisemita, non è meraviglia che il Gran Cancelliere accenni al progetto di spogliare a spese dello Stato i polacchi dei loro terreni per darli ai tedeschi. Ma se l'intolleranza cristiana non spense la tradizione mosaica, il dispotismo germanico e russo non varranno a togliere dalla storia la nazione polacca. Perchè Bismarck non volge l'acume della politica ad innamorare dell'Impero germanico i tedeschi dell'Alsazia e della Lorena? Lo *Spectator* ironicamente lo invita a studiare la storia inglese, dove troverà che tre volte la Gran Brettagna tentò inutilmente di trapiantare o trasformare gl'Irlandesi.

I popoli si trasformano colla libertà e colla civiltà. I greci grecizzarono, i romani romanizzarono molti popoli con tali mezzi. Coi quali i tartari bulgari diventarono slavi, i sassoni slavi diventarono tedeschi, i longobardi tedeschi si italianizzarono. Ma invano, ora, tenta l'Austria d'intedescare gli italiani di Trento, di Trieste, di Pola, di Zara, di Spalato. La libertà, dice Kossuth, prevale alla nazionalità, e per la libertà i tedeschi dell'Alsazia e della Lorena vogliono essere francesi, per la libertà i polacchi rinunciano alla gloria di appartenere agli imperi della Germania, della Russia e dell'Austria.

G. Rosa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10. — Pres. BIANCHERI.

Discutesi l'art. 2 della legge sull'ordinamento delle scuole e degli stipendi dei maestri elementari, che viene così approvato: « Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo. Ai maestri, che per effetto di questa legge ottengono un aumento di stipendio, saranno computati gli anni utili di aumento sessennale dalla promulgazione della presente. I maestri che da 12 e più anni d'insegnamento nello stesso Comune non avendo per disposizione di esso l'aumento sessennale o lo stipendio che equivalga già al minimo obbligatorio secondo la presente legge e che non ottengono per questa un miglioramento equivalente a un decimo dell'attuale stipendio, godranno del primo aumento sessennale l'anno dopo la promulgazione della legge.

L'aumento di un decimo avrà luogo allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio iniziale, per modo che si assegni sempre al maestro lo stipendio minimo portato dalla tabella, più tanti decimi di aumento quanti sono i sessenni di servizio nello stesso comune».

Svolgonsi vari emendamenti all'art. 3.

Cavalletto difende l'art. come segue: « In un separato capitolo del bilancio dell'istruzione, sarà inscritta la somma di tre milioni per il concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono pegli stipendi dei maestri, però nel primo anno il fondo sarà di un milione, nel secondo di due. Questo concorso non potrà mai superare i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio. Il concorso si darà per l'intiera differenza ai Comuni considerati nel comma secondo dell'art. uno testo unico delle leggi 9 luglio 1875 e 1 marzo 1885.

Preferirannosi pel concorso fino ai due terzi i Comuni ove l'imposta fondiaria raggiunse il limite massimo consentito dalle leggi e che abbiano applicato almeno due tasse locali, i Comuni che nelle frazioni mantengono scuole non obbligatorie, e i Comuni dov'è maggiore la frequenza degli alunni alla scuola. L'elenco dei contributi pagati ai Comuni a termini di questa legge, sarà ogni anno allegato al bilancio del ministero della pubblica istruzione ».

Si approva l'art. 4. Prima del 1888-89 il ministero presenterà i provvedimenti pel monte pensioni degli insegnanti elementari in conseguenza del maggior onere derivante da questa legge.

Si approva l'art. 5: La presente legge andrà in vigore il 1 novembre 1886.

Si approvano l'articolo aggiuntivo di Caperle: « Gli stipendi, minimi fissati pelle maestre dalla annessa tabella valgono anche per quelle che insegnano nelle scuole maschili e miste non obbligatorie. » Si rimanda la votazione a domani.

Robilant dichiara di non poter rispondere all'interpellanza di Marcora, ed altri sulla azione dell'Italia di fronte alla Grecia.

Marcora non potrebbe consentire egli e i suoi amici in un azione vessillifera di violenze, perchè contraria ai nostri interessi ed alla nostra origine. Non approvano la politica estera di Robilant, e si riservano di presentare un'interpellanza a proposito.

Levasi la seduta alle ore 7.

In Italia

Visita di giornalisti al Re.

Ieri alle ore 1 1/2 il Re ricevette la commissione della stampa incaricata di ringraziare il sovrano per l'istituzione a corpo morale della cassa di previdenza e per l'elargizione di lire ventimila.

Componevano la commissione Bonghi, Avanzini, Roux, Chimirri, D'Arcais, Finali, Ruspoli e Turco.

Il Re cominciò col delicato pensiero dicendo spettare a lui di fare ringraziamenti all'associazione per l'occasione offertagli e per l'accoglienza fatta al suo dono.

Al presidente che gli esprimeva la riconoscenza dei soci esternata dal voto dell'assemblea il re rispose domandando conto minuto delle condizioni dell'associazione e del giornalismo in generale e dichiarando che è dovere comune di fare che indipendentemente dai partiti il giornalismo possa esercitare la sua influenza sulla cosa pubblica concorrendo a rialzarne le condizioni materiali e morali.

Il Re si compiacque che all'associazione appartenessero giornalisti di differenti opinioni. Avendogli Bonghi risposto che per l'ammissione nell'associazione chiedevasi ai soci soltanto onesta vita e correttezza nell'esercizio della professione, il Re soggiunse che il patriottismo e l'onestà sono appunto le basi su cui l'associazione si deve unicamente fondare.

Augurò che tutti i giornalisti d'Italia, nell'interesse della stampa, concorressero a costituire fortemente un associazione unica perchè la sua missione benefica sia più sicuramente raggiunta. Poi con tutti i componenti la commissione conversò lungamente su quanto concerne la stampa e la vita pubblica.

Il Re congedò alle ore 2,45 la Commissione tornando esprimere la sua simpatia.

Per l'anniversario delle Cinque Giornate.

A Milano la società dei Reduci Italia e Casa Savoja si fa promotrice di una gara di tiro a segno che avrà luogo nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 marzo.

È mossa dal duplice intento di dare impulso alla istituzione del tiro a segno e di solennizzare in modo opportuno e conforme alla natura dell'avvenimento l'anniversario delle *Cinque Giornate*.

La filossera in Italia.

Alla Camera dei deputati e al Senato, l'onorevole ministro del commercio ha dato notizia dei provvedimenti che si adottarono nel 1885 per combattere la diffusione della filossera.

Vi è unito un conto delle spese che si sostennero dal 1879 in poi, nella campagna filosserica.

Si spesero lire 5,094,800.

Al 30 giugno 1885 rimanevano a pagarsi lire 580,041,97 per indennità.

Solamente dal 1 luglio a tutto il novembre dell'anno scorso si pagarono più di 620 mila lire.

Poche furono nel 1885 le perizie eseguite alla presenza delle Commissioni permanenti e dei periti.

Trattandosi di compensi per le distruzioni che non superavano le 500 lire, fu possibile di stabilirsi amichevolmente fra i proprietari e i delegati fillosserici.

Nelle provincie di Como, sopra 94 proprietari che ebbero le viti distrutte, furono fatte le convenzioni con 84.

Nelle provincia di Milano, Reggio-Calabria e Siracusa si stipularono amichevoli convenzioni con tutti i proprietari.

Nella provincie di Porto Maurizio, sopra 184 proprietari, le convenzioni si poterono fare con 101.

Sopra 18 proprietari, le cui viti furono distrutte nella provincia di Messina, vennesi ad amichevole accordo con 17.

A facilitare gli accordi giovò la misura presa dal governo di pagare in una sola rata le somme dovute ai proprietari, fino ad un certo limite.

Nelle prossime adunanze della Commissione per la filossera, il ministro del

---

1 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

I.

— Capirai bene che io non posso ammettere che le passioni umane nascano come i funghi dopo una pioggia d'estate. Il matrimonio non è cosa da concludersi così alla leggiera come se si trattasse di bevere una tazza di caffè. Prenderò tempo a riflettere; parlerò con mia figlia, e tra pochi giorni spero poterti dire qualcosa. Prima di dare un consenso, pur troppo irrevocabile, amo prendere le precauzioni necessarie, perchè questo passo importante della vita sia fatto almeno con molta speranza, con molta probabilità di riuscita. Pur troppo spesse volte anche queste non bastano; tuttavia, quando dal canto nostro abbiamo fatto quel che si deve, la Provvidenza farà il resto.

Con queste parole terminava, or sono diversi anni, un dialogo in una palazzetta situata in via Marbœuf, a Parigi. La persona che le aveva pronunziate era un uomo sulla sessantina, il quale dopo avere accompagnato all'uscio del salotto un giovane, che si sarebbe preso a prima vista per uno degli eleganti della capitale, sonò con violenza il campanello; ed al servitore, che comparve, disse: — Chiamate subito mia figlia.

Nel tempo stesso l'altro appena uscito, montò in una vettura di piazza, e si fece accompagnare al suo palazzo in via Chaillot. Durante questo tragitto, lasciò l'imaginazione vagare arditamente per i campi delle chimere e dei sogni, fabbricandosi a suo piacere un piccolo mondo fantastico, di cui egli s'immaginava d'esser re, e una futura fidanzata la regina.

In mezzo alle agitazioni della sua vita di giovanotto il matrimonio gli si presentava come un'esistenza tranquilla, divisa tra l'amore e la felicità: onde gli parea già di aver condotto la sposa tra i silenzi d'un castello; di passeggiare con essa per gli ombrosi viali del giardino; di respirare con ebbrezza l'aria salubre della campagna, dove le ore gli sarebbero volate via come sogni, leggiadre e non contate, come i petali de' fiorellini dei campi.

— Quando Maria sarà mia moglie, — pensava tra sè, — le farò trovare a Montréal una camera non splendida d'oro, di drappi, di trine; ma ornata di fiori, di que' fiori i quali so che essa ama tanto; un salottino da lavoro, corredato di modesti mobili, con paniere coperto di musco, dove la felce boschereccia farà contrasto con l'eleganti campanule. La finestra della sua camera darà sul giardino; ed essa affacciandovisi potrà godere il più bel paesaggio che potesse ideare Salvator Rosa, il gran paesista italiano; praterie, gruppi d'alberi, laghetti d'acque perenni, ammassi di fiori, e ammassi di verzura; al di fuori l'aperta campagna, l'orizzonte senza confini; i boschi, i vigneti, la vegetazione ricca del mezzogiorno che contornerà di delizie il quadro incantevole del suo amore felice....

Questi pensieri soavi che rischiaravano un istante le tenebre della sua anima, abbrutita dalle passioni, furono a un tratto interrotti dall'improvviso fermarsi della vettura in via Chaillot. Il conte di Clèves scese allora di legno e s'avviò in un salotto a terreno, dove riceveva gli amici e le persone di confidenza.

Qui giunto, s'abbandonò sopra una poltrona, in preda a tutti i pensieri che dovevano mulinare nel capo d'un uomo deciso a cambiare ad un tratto la vita di giovinotto con quella d'ammogliato.

— Dunque è destino oramai — diceva tra sè, — che la mia felicità penda sempre dalle labbra delle donne! Meno male che questa volta si tratta d'una ragazza bella, leggiadra, d'un angelo insomma,... che alla morte di suo padre mi porterà una fortuna immensa, perchè non può essere che il conte di Rouvray possegga solamente due milioni, mentre tutti lo dicono ricchissimo.

Vorrei aver io quelli che ha di più: al contrario di quella bella signora che a chi le diceva: « la tale non può aver meno di dieci amanti; » rispose senza pensarci; « Vorrei aver io quelli di meno ».

Se dunque la signorina Rouvray troverà che le piaccio, sarò ben presto padrone d'un bel patrimonio; ma nel caso opposto?... ah! no; è impossibile che l'uomo salutato qual re della moda ne' saloni più eleganti di Parigi non debba piacere a una fanciulla poco esperta di mondo: e che, quanto a bellezza maschile, non sarà poi incontentabile. D'altra parte non credo d'avere una fisonomia da Mefistofele; se fosse così la bella Margherita avrebbe ragione di non lasciarsi lusingare, dopo la storia del dottor Fausto di Goethe.

Enrico nel pronunziare ad alta voce quest'ultime frasi non s'era accorto di una persona che s'era affacciata alla porta del salotto.

Era suo zio D'Aubignè; che ritto sulla soglia, con le braccia incrociate contemplava con amara ironia il nipote, che, dopo l'ultime parole, alzatosi dalla poltrona si guardava allo specchio.

Il signor D'Aubignè stette qualche minuto in quella posizione, senza curarsi per nulla che Enrico non avesse avvertito la sua presenza: se non che mal potendo tenere a freno il suo umore sarcastico, gli scappò detto con affettata serietà:

— Quando vedo uno degli eleganti di Parigi intento a rappresentare dinanzi allo specchio la parte di Narciso al fonte, non posso fare a meno d'esclamare: Ecco un francese che ha ancora dello spirito.

— Oh! zio, — gridò Enrico sopraffatto dallo stupore, — Voi qui? come mai? vi siete già annoiato del vostro soggiorno a Marsiglia?

— Capisco, caro nipote, che in questo momento desidereresti ch'io fossi a Marsiglia, a Lione e magari anche a Pekino... mi dispiace d'esser invece a Parigi.

— Ebbene, non si poteva dare miglior combinazione che d'incontrarvi qui, in questo momento; poichè dovevo scrivervi per darvi una gran notizia, che invece avrò il piacere di comunicarvi a voce.

— Una gran notizia? Sentiamo.

— Ho deciso di prender moglie...

— Prender moglie? tu? ah, ah, ah!

— Che forse ammogliarsi vi sembra rivoluzione da ridere?

— Da ridere? oibò! e il nome della fortunata...

— Maria Rouvray, la figlia del mio antico tutore.

Il signor D'Aubignè non potè fare a meno di ridere di nuovo; quindi soggiunse:

— E da quando in qua, signor nipote, v'è frullata l'idea d'ammogliarvi? da quando in qua non la pensate più come Giorgio Byron, voi che avevate sempre sulla punta della lingua le sue sentenze antimatrimoniali?

— Che volete, caro zio; una bella ragazza, una dote di trecentomila franchi, più la prospettiva di due o tre milioni alla morte del conte... capirete bene che val la pena di cambiar d'opinione...

— Badiamo con tutti questi milioni che non t'accada poi come a quel tale che aspettava le *rimesse* d'America... e il poveretto, dopo trent'anni, è sempre lì a bocca aperta ad aspettarle...

— Vorreste forse far credere ch'io sposassi la figliuola del conte di Rouvray solamente per i denari? Permettetemi di dirvi che in questo caso v'ingannereste di molto.

— Avrei piacere d'ingannarmi; ma le voci che corrono quanto ai tuoi debiti e alle tue cambiali m'indurrebbero a credere.

(Continua)

commercio domanderà quali misure debbansi adottare per il 1886.

Dopo la scoperta dell'infezione nella provincia di Noto, ed essendo già apparsa la filossera in cinque delle sette provincie della Sicilia, il ministro di agricoltura interrogherà la Commissione per sapere se essa crede che possono ancora adottarsi nell'isola gli stessi mezzi finora eseguiti, o se ne convenga meglio di ricorrere ad un'altra specie di provvedimenti.

Nella basilica dei SS. Apostoli.

Ieri nella basilica dei santi Apostoli, a Roma, ebbero luogo le solenni esequie del principe Torlonia. Intervennero i parenti del defunto, tutti i principi romani, molti cardinali.

Iacobini rappresentava il papa, che vi aveva anche mandato i cantori della cappella Sistina.

Quindi si fece il trasporto della salma a Castel Gandolfo. Folla immensa assisteva al passaggio del corteo.

La riforma giudiziaria.

La Commissione sul riordinamento giudiziario approvò definitivamente l'istituzione dei tribunali provinciali e l'abolizione delle camere di consiglio; sospese ogni deliberazione sulla materia penale attendendosi la relazione della sottocommissione e delegò un'altra Giunta a studiare se convenga fare della presidenza della Corte d'appello una missione pei consiglieri di cassazione; approvò l'abolizione dei giudici nelle Corti d'assise e approvò anche la proposta dell'on. Marcora che i consiglieri d'Appello incaricati di funzionare da presidenti delle Assise abbiano durante questa missione un soprassoldo di 1500 lire annue, oltre la consueta indennità e che si possa loro conferire dopo un quindicennio di servizio il titolo e il grado del posto superiore cui avevano diritto.

La Commissione stessa si è riunita mercoledì prossimo per esaminare le disposizioni concernenti l'istituto della suprema Corte di Cassazione.

All'Estero

Il disastro terribile di Rosario.

Una catastrofe ha contristato la città di Rosario (Montevideo-America).

Ecco come ne parlano i giornali americani ieri arrivati:

Dieci italiani, impiegati nei lavori di terrapieni del tronco ferroviario a Colastinè (Santa Fè) erano soliti nei giorni festivi di fare una passeggiata in canotto a Rosario.

L'imbarcazione era piccola, appena potevano starvi dentro tre persone comodamente: invece il giorno della catastrofe era equipaggiata da 11 persone, compreso il proprietario, Ramon Rosas, che la dirigeva.

Navigavano per la laguna di Setubald, quando, malgrado la raccomandazione di Rosas, alcuni cominciarono a dondolarsi, mettendo in pericolo il canotto.

Tutto ad un tratto l'imbarcazione si capovolse.

Quattro degl'italiani e Rosas sapevano nuotare, ma si videro circondati e perseguitati da coloro che non lo sapevano, formando tutti un quadro straziante.

Uno dei naufraghi afferrò Rosas più volte al petto, sommergendolo seco.

Alla fine Rosas si potè staccare, e, benchè gli mancassero le forze, nuotò fino a toccare l'arena coll'acqua alla cintura, e fu salvato da un uomo che dall'altra sponda aveva veduto il triste spettacolo.

I dieci poveri nostri connazionali annegarono.

I nomi delle vittime sono

Francesco Mongarelli, Vincenzo Capeleti, Giovanni Zampieri, Filippo Tulgio, Giacomo Guardianeli, Angelo Tulgio, Francesco Pacifico, Pietro Bargini, Raffaele Paticieo ed Agostino Guniganejo.

La situazione a Londra.

Londra 10. Temesi che si rinnovino i disordini di lunedì.

Credesi che questa sera la Citè sia minacciata da bande dei sobborghi del sud-est e del sud donde furono segnalati assembramenti. Una banda è partita da Greewich e Depford per Londra rompendo i cristalli delle finestre lungo la strada. Chiudonsi le botteghe. Grande allarme.

Grande numero di guardie di polizia occupano i ponti.

Furono prese tutte le precauzioni. Un reggimento di cavalleria è tenuto pronto per ogni eventualità.

La fitta nebbia in tutte le parti di Londra rende la situazione più allarmante che non sarebbe in circostanze ordinarie. Assicurasi che stassera furono staccati mandati di cattura contro parecchi capi socialisti.

I guasti di ieri si fanno ammontare a 50,000.

Il governo processerà gli oratori dei discorsi sediziosi al *meeting* di lunedì.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la perizia di lavori addizionali per risarcimento e conservazione di difese frontali nella destra del Tagliamento di fronte a Malafesta e fra S. Giorgio e S. Michele.

Tricesimo, *8 febbraio.*

Amo sperare non terrete il broncio se la scorsa settimana foste privi di mie notizie, ma ben mi ricordo che la precedente vi mandai due corrispondenze anzichè una, e quindi ho tutto il diritto d'essere perdonato.

Pochi giorni fa al campanaro della frazione di Fraelacco toccò una bella sorpresa.

Come di consueto portavasi al campanile di buon mattino onde dare l'annunzio del giorno, ma fu ben grande il suo stupore allorchè s'accorse che ad una campana mancava il battente.

Due giorni dopo venne trovato sulla piazza di Fraelacco il cintorino che lo sosteneva.

Da informazioni raccolte, pare trattasi d'una dimostrazione contro l'elezione del Vicario, nella persona del Reverendo Francesco Sant.

* * *

Martedì della ventura settimana se il tempo ci favorirà, avremo l'inaugurazione del secondo mercato mensile, e posso assicurarvi che molti dei signori udinesi vorranno onorarci d'una lor visita.

La Commissione per gli spettacoli ieri a sera riunivasi d'urgenza e siccome la medesima è composta delle primarie persone del paese, posso accertarvi che promette mirabilia. In quel giorno il nostro simpatico Tricesimo sarà tutto in festa, e perchè dunque a questa non potrebbesi unire la solennità scolastica?

Sono ben sicuro che questo mio desiderio è diviso da molti, ed è perciò che mi permetto indirizzarlo al nobile Orguani, nostro Sindaco.

G. B. L.

Il Violaio Pilosio.

In tutti i giardini del Friuli si coltiva la *Viola Mammola a fior doppio*, tanto ricercata per la sua bellezza e per il profumo soavissimo. Però una coltura in grande, che permetta di cogliere più centinaia alla volta, non la si vede che a Tricesimo. Il Violaio del sig. Pilosio è unico, sia per il numero straordinario delle piante che per la grossezza e vivacità delle viole.

Ma se il nob. Pilosio merita lode per aver elevato al grado d'industria la coltivazione di questo vaghissimo fiore, non va dimenticato il bravo suo giardiniere Antonio Mattiuzzi detto Boschetti, che ha molto merito in siffatta coltura.

Le viole Pilosio sono conosciute a Vienna, a Milano, a Torino, a Firenze, a Roma. Avendone recentemente fatto omaggio di quattrocento al marchese Di Villamarina cavaliere d'onore di S. M., ricevette il seguente grazioso rescritto:

Roma, li 6 febbraio 1886.

Egregio signore,

Ho ricevuto la cassetta contenente un *saggio* delle bellissime Viole Mammole, di speciale coltura della S. V. Pregiatissima, che Ella con tanta gentilezza ha voluto inviarmi in dono.

La rara bellezza delle dette Viole mi ha indotto a mostrarle a Sua Maestà la Regina, che le ha molto ammirate ed ha lodato l'intelligente cura della S. V. nella coltivazione.

Ringrazio ora vivamente la S. V. per la squisita cortesia usatami e Le porgo, egregio signore, l'espressione della perfetta mia osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di S. M.
March. Di Villamarina.

Latisana, *8 febbraio.*

Informarvi dell'esito che ier sera si ebbe il *Don Pasticcio* torna inutile farlo dal momento che altra volta dissi *mirabilia*. Sostituendo alla signorina Picotti Giuseppina, Madama Fraschetti, prima donna, la egregia signorina Italia Casasola, il risultato non ebbe punto a soffrire; sebbene mancassero le occhiate furbe, eloquenti, espressive della prima.

Dirò invece una parola sulla produzione drammatica: Per verità, giudicando col mio cervello balzano, dirò essere una composizione assai difficile, nell'interpretazione faticosa, impossibile nel suo complesso. Ma ciò non toglie che si debba una parola d'encomio alla attitudine disinvolta della avvenente signorina Carolina Picotti, facendo ella come meglio, non avrebbe potuto fare.

Il Paolini spiega sempre più un talento artistico e iersera l'ebbimo felice prova.

Per non essere poi tacciato di parziale, sentomi l'obbligo dire alcunchè sull'esito brillante della ripetizione del *Mercato di Malmantile*, ch'ebbe luogo domenica 31 p. m. e 2 febbraio. Metto in prima fila la vezzosa signorina Emma Cressatti che, per la prima volta, ci fece sentire la sua gentile e simpatica *voce*. Si dedichi, si consacri allo studio, signorina, e stia sicura che la sua intelligenza le permetterà non poche soddisfazioni, il che augura di vero cuore il povero *reporter*.

Parlare poi della signorina Cigaina, è come il portar vasi a Samo e nottole ad Atene (rancida e stucchevole frase) imperocchè essa dimostra una vis comica distintissima.

Tutti gli altri, egregiamente, tacendomi per amore di brevità. L'esimio m. Galeazzi, indefesso, infaticabile sempre, è superiore ad ogni elogio. In quanto all'orchestra non si potrebbe desiderare di meglio, ma può accadere diversamente sotto la potenza di quella magica bacchetta?

Abbiate un cordiale, un affettuoso, un sincero ringraziamento dal solito

Tom Yes.

NB. È allo studio *Il morto vivo*, musica dell'egregio nostro concittadino, il sig. Giovanni Peloso. Se non verrò smentito, spero potervi assistere domenica p. v. 14 corr. Nella peggior ipotesi, presentando questa musica delle difficoltà nell'esecuzione perchè, *dicesi*, musica difficile troppo, si sostituirà, *dicesi*, col *duetto e terzetto «Cioco e Cola»* e la ripetizione del «Merchtoma».

Mi vien detto e registro con piacere che altra signorina s'è persuasa finalmente, farci sentire la sua voce, d'un timbro squillante, e d'una grande estensione. E questo tenore non è dato al povero *reporter* d'udirlo? La mia domanda è ingenua e tanto naturale che l'intelligente ed appassionato sig. Marin vorrà ascoltarla indubbiamente.

Cividale, *9 febbraio.*

Veramente trovo giusto il desiderio del pubblico di riudire quel fiorellino d'arte che è la piccola attrice signorina Ida Mazzocca la quale nella recita del 2 corrente, *fece trasalire* il pubblico Cividalese nel *Così va il mondo bimba mia!* A quanto dicesi in breve riudremo la bella produzione, applaudendo ben di cuore ai bravi filodrammatici.

Non è da dubitare che in detta sera avremo un Teatrone; tanto più che per ora non potremo gustare di trattenimenti drammatici.

Fritz.

Un'aggiunta. Ai funebri del Capo ufficio postale di Pontafel descritti nella corrispondenza da Pontebba, apparsa nel numero ieri, fu omesso di dire che all'accompagnamento prese parte anche il corpo dei pompieri di Pontafel.

Ecco pertanto rimediato all'involontaria dimenticanza.

In Città

I nostri deputati. L'on. Chiaradia fu eletto dal suo ufficio a membro della Commissione per l'esame del progetto in ordine al computo del tempo passato dai militari nelle guarnigioni del Mar Rosso.

Società dei reduci. La Presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie ha diramato ai soci la seguente circolare:

I soci che, alla chiusura dell'esercizio 1885, si trovano in debito per contributi annuali, sono invitati d'urgenza a mettersi in regola coll'amministrazione.

Gli scopi cui tende il Sodalizio, fra i quali distinto quello di venire in soccorso dei soci disagiati, devono persuadere tutti i confratelli della necessità di ottemperare agli obblighi assunti. Si nota che nel preventivo 1886 il fondo per i sussidi, venne portato da 600 ad 800 lire.

Tiro a segno. Riceviamo e pubblichiamo:

Diversi soci del Tiro a segno desiderano sapere se fu approvato dal nostro *Governo* il progetto per la costruzione del campo di tiro, ed in conseguenza approvata la spesa che ad esso dovrebbe incombere onde quando si darà mano al lavoro. In molte città d'Italia e fra le quali in diverse meno importanti della nostra, si ha da gran tempo (col concorso nella spesa anche da parte dello Stato) inaugurato il luogo ove i tiratori possano esercitarsi al Bersaglio. E perchè dunque ad Udine non se ne parla più? È forse sorta l'apatia per questa utilissima istituzione, appena venuta alla luce? Pur troppo molti fra i soci ne furono disgustati appunto, perchè qui tutto dorme a tale riguardo, nè a quanto pare il patrio Governo vuole di ciò occuparsene. Quelli fra i soci che hanno sempre pagato volentieri la contribuzione annua, e che intendono pure di continuar a pagare, hanno diritto di sapere per che conto essi pagano, quando non possono essere esercitati al Tiro a segno. Noi siamo certi che la solerte *Presidenza avrà da gran tempo* presentato tale progetto, ma nè la spesa a *quanto pare*, nè il suddetto progetto non vennero ancora approvati. Se si fosse trattato d'una città qualunque di altra regione italiana, la cosa sarebbe andata altrimenti, ed a quest'ora si avrebbe forse anche dimenticato il giorno dell'inaugurazione.

Ma della capitale del Friuli che molti credono la capitale della Beozia, nessuno se ne interessa, e meno che meno se ne occupano i nostri governanti.

Alcuni Soci
del Tiro a segno di Udine.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima — Capitale illimitato.

Assemblea generale degli Azionisti.

A termine dell'art. 53 dello Statuto sociale si dà avviso ai signori Azionisti della Banca Cooperativa Udinese che nel giorno di domenica 21 febbraio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in Udine, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'Assemblea generale ordinaria, per deliberare sull'ordine del giorno qui appiedi trascritto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art. 56 *dello Statuto*, la successiva convocazione avrà *luogo* domenica 28 *febbraio* nella sala sopra indicata alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

Relazione degli Amministratori.
Relazione dei Sindaci.
Approvazione del Bilancio 1885.
Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.
Nomina dei Consiglieri uscenti di carica e dei Sindaci.

Udine, 2 febbraio 1886.

Il Presidente
M. Volpe

Il Seg. del Cons. d'amm. *F. Cloza* — Il Direttore *G. Ermacora.*

Cessano tutti i Sindaci, signori Bellavitis Ugo, Angeli Angelo Giuseppe, Modolo Pio Italico (supplente in sostituzione al rinunciatario Morelli Lorenzo effettivo), e Mantica nob. Nicolò supplente pure rinunciatario ed i Consiglieri signori Mangilli march. Fabio, Blum Giulio, Spezzotti Gio. Batta (terzo voluto dallo statuto), Fiscal Francesco e Gambierasi Giovanni, nominati dal Consiglio in sostituzione ai rinunciatari Schiavi avv. Luigi Carlo e Muratti Giusto. Tutti i cessanti sono rieleggibili.

Estratto dello Statuto.

Art. 14 dello Statuto — lettera *b*:

Il socio ha diritto di votare nell'Assemblea purchè abbia pagato la tassa *d'ammissione* e almeno metà di una azione e sia ascritto da un trimestre alla Società.

Il concerto di questa sera. Come fu annunciato, questa sera, al Teatro Sociale, il celeberrimo violinista Cesare Thomson, *da il suo grande ed* unico concerto col seguente

Programma:

1. *Vieuxtemps* — Primo concerto per violino — Thomson.
2. *Chopin* — *b*) Notturno in Re *b* - *b*) Studio in Do minore — Boerio.
3. *a*) *Sidmonsky* — Berceuse — *b*) *Rubinstein* — Notturno in Mi *b* - *c*) *Bramhs* — Danza Ungherese — Thomson.
4. *a*) *Martini* — Preludio e Fuga — *b*) *Raff* — Rigaudon — Boerio.
5. *Paganini* — Tema e variazioni sul Rondò della *Cenerentola* «Non più mesta» — Thomson.

Il pianoforte, sistema Steinwey, è gentilmente concesso dalla signora contessa Anna di Prampero Kechler.

Ieri sera il grande artista ha sollevato un entusiasmo immenso al Teatro Sociale di Treviso, dove s'è prodotto, e mentre scriviamo, abbiam sott'occhio l'ottimo *Progresso* di quella città che dedica un articolo di oltre una colonna di prosa lirica al redivivo Paganini. Esso termina con queste parole:

«La venuta di Cesare Thomson a Treviso fu tale un avvenimento che mai si cancellerà dalla memoria di chi ebbe la somma ventura di udirne i prodigi».

Fortunati pur noi dunque che abbiamo la ventura di assistere questa sera ad una vera e gran festa dell'arte, che è certamente la più bella fra le belle cose di quaggiù — in quanto essa trasporti con le sue emozioni l'anima in un mondo pieno di fascini e di indicibili ebbrezze.

Il pubblico è perciò avvisato: non si lasci sfuggire l'occasione di accorrere a Teatro per far la conoscenza del Paganini risorto.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo venerdì 12 corr. alle ore 8 pom. col seguente

Programma:

1. Colling — Galopp brillante, per piano a 4 mani eseguito dalla signora m. Flappo Lucia e signorina Elisa Raddo, sua allieva.
2. Briccialdi. — Concerto per clarino in Mi *b*, eseguito dal signor Domenico Servodidio; al piano signor maestro L. Cuoghi.
3. Abrányi K. — Concerto Ungherese, per piano, sig. ing. Vittorio Gelmi.
4. Margaria. — *Crispino e la Comare*, potpourri per violino, flauto e piano; esecutori signori A. Flappo, Greco D'Aldeo, e V. Gonella.

Il mercato d'oggi. Il tempo rimessosi al bello, favorisce il mercato d'oggi, detto di S. Valentino. Notasi del movimento, specialmente in bovini.

Causa però il tempo di ieri, evvi scarsità nei foraggi e nei combustibili.

Concorso differito. «La commissione ordinatrice del concorso internazionale per apparecchi antidrittogamici ed insetticidi da tenersi nel marzo 1886, in Conegliano, comunica che è stata rimandata dal giorno 2 al giorno 12 marzo p. v. e che, di conseguenza, il termine utile per le domande d'ammissione viene a scadere col giorno ultimo del corrente mese, e quello per il collocamento degli apparecchi, nel locale a tal scopo destinato, presso la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia col giorno 9 di marzo.

Asta per spaccio di sali e tabacchi. L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Palmanova, avrà luogo presso quest'Intendenza nel giorno 6 marzo p. v. e che sarà ammesso il termine perentorio di quindici giorni per presentare offerte non minori del ventesimo.

Due friulani condannati a Verona. Antonio e Giuliano Cavazza di Pietro nati a Torreano di Cividale ed ora residenti a Verona, di professione ombrellai, detenuti dal 17 dicembre u. s. sono stati ieri l'altro giudicati a Verona pel reato di contravvenzione all'ammonizione cui erano imputati.

I due sunnominati erano soggetti all'ammonizione statagli inflitta sino dal 30 *aprile* 1884, ed *essendo rimasti* disoccupati ed essendosi associati con persone pregiudicate dando a sospettare sul loro conto, vennero condannati a 8 mesi di carcere compreso il sofferto ed a 6 mesi di sorveglianza.

Cambiamento di agenti. Il sig. Giuseppe Colajanni di Genova ci prega di avvisare che i signori Antonio De Nardo ed Antonio Pravisani, gerente e commesso nella sua casa filiale di Udine, col 31 gennaio hanno cessato il loro rispettivo ufficio.

Dal primo febbraio la conduzione di detta filiale è stata assunta dal signor Luigi Migliorini.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Come da noi previsto, il veglione di ieri sera al Minerva è riuscito animatissimo per concorso di ballerini e mascherine.

Cosa insolita, e che ci fa sperare per l'esito dei futuri, al veglione di ieri sera si videro molti signori provinciali accompagnati da gentili maschere il che dava non poca animazione alla festa.

Piacquero assai i ballabili suonati ieri sera per la prima volta e si gustarono sempre quelli già prima sentiti.

Insomma a rivederci al mercoledì venturo in cui si vedrà riuscire uno splendido veglione.

ALLA NEVE

Perchè su i campi aprichi e sovra i tetti
— bianca regina de l'inverno — muta
ora lenta discendi, ed or t'affretti?
Perchè da cielo in terra sei venuta?

Siete voi — bianchi fiocchi — a Dio [dispetti,
che vi condanna a tanta e tal caduta,
od avvien che la terra ancor v'alletti
d'una gioia ch'avete in ciel perduta?

Quale vergine sposa al sacro rito
— di bianchi fior, di bianca veste cinta —
timidetta s'appressa e par che dica:

«Nessun può tôrmi quest'anel dal dito»;
tale ti veggo sovra il monte spinta,
o neve, o bianca, o diletiosa amica.

Ma perchè sovra i campi e sovra i [tetti,
qui tra le nebbie di Paluaro e Secchio,
pensi trovare coniugali affetti?
Sempre giovine è il monte, il piano è [vecchio.

Di festa e nell'86.

C. F.

INVITO A CACCIA

A l'ombra amica de la Ghirlandina
— geminiane vaghe ed amorose —
vostra occhiata lanciate biricchina
e il Santo vi farà ben presto spose.

Alzate, alzate quella sottanina
che le torolte gambe tien ascose
e sui merli la tenera occhiatina
non siate nel posar tanto ritrose.

Non tarda il giovin cupido a vent'anni
de' vostri sguardi prendersi a la rete.
Rosso e confuso ed agitato e pregno

d'amor, di speme, sembragli mill'anni
di potervi parlar, darvi un convegno.
Belle ragazze, e cotto. Noi vedete?

Di festa e nell'86.

C. F.

Varietà

L'origine della gran fortuna di Torlonia. Sulle origini della colossale fortuna del Torlonia esiste una leggenda.

Raccontasi che a Roma il padre di Don Alessandro vivesse dapprima facendo il *Cicerone*, e che sulla *Piazza di Spagna* attendesse i viaggiatori per mostrar loro le romane antichità e servire d'interprete come meglio poteva. A forza di zelo e di probità, giunse a farsi una riputazione fra i viaggiatori, che a vicenda se lo raccomandavano.

Trovossi per tal guisa in relazione con *Ugo Basville*, l'eroe della *Basvilliana* di Monti, agente rivoluzionario francese, mandato a Roma per sommuovere il popolo, e lo secondò nella sua intrapresa. Quando il Basville fu assassinato dalla plebe, il Torlonia scomparve per qualche tempo; ma lo si rivide più tardi, ricco di risparmi — fra cui notavasi qualche *assegnato* francese, residuo di quelli somministratigli dal Basville per agire sulla plebe romana — sposare la vedova d'un sellaio la cui modesta dote aggiunse ancora al suo piccolo avere, e lasciata allora la *Piazza di Spagna* aprire una piccola bottega di merciaio.

Forse da questo fatto trasse origine la voce popolare che la fortuna del Torlonia provenisse da una grossa somma di danaro lasciatagli dal Basville. Voce che presso tutte le persone sensate di Roma e presso quelli che sono in grado di parlare con cognizione di causa non ha credito alcuno.

Pare più probabile invece l'altra voce che attribuisce l'origine della sua grande fortuna, anzitutto alle forniture militari francesi, poi a quest'altro fatto, che, essendo egli possessore di una grande quantità di *assegnati*, fosse stato avvisato ventiquattr'ore prima della soppressione di questi titoli di credito, sicchè potè disfarsene vantaggiosamente.

Qualunque sia l'origine vera della sua fortuna è un fatto che Giovanni Torlonia, in pochissimo tempo, diventava uno dei primi banchieri di Roma, e in tale qualità fece molte operazioni vantaggiose, approfittando dei tempi burrascosi che costringevano le nobili famiglie romane a disfarsi dei loro beni, sicchè potè acquistare il ducato di *Bracciano*, e una quantità di beni nelle vicinanze di Roma, sicchè ha potuto esser creato marchese di Roma-Vecchia.

Più tardi, madama *Letizia Buonaparte*, il re Luigi, Luciano Buonaparte e il cardinale Fesch, del pari che Carlo IV di Spagna ed il suo favorito Goddi, depositarono presso di lui enormi capitali, ed egli conosceva troppo bene il modo di servirsene, per non averne tratto gran lucro. Non farà dunque meraviglia l'udire che egli abbia maritato le sue figliuole a principi romani della più alta sfera.

Prima che morisse il vecchio nel 1829, si era parlato della Regia dei Tabacchi, Regia che poco dopo il governo pontificio concedeva al duca Marino Torlonia, il quale si associava il fratello Alessandro, come quello che aveva maggior pratica negli affari.

Un anno dopo Alessandro rimaneva il padrone assoluto della Regia Tabacchi, che fu la base di quella grande fortuna che lascia oggi, e che si fa ascendere ad oltre 200 milioni di lire.

Notiziario

Indulto agli ufficiali.

Si dice che il ministro della guerra, Ricotti, non sia alieno dal consentire all'estensione dell'indulto del 1871 a tutti gli ufficiali ammogliati.

Adunanza rinviata.

Si riunirono oggi nella Sala Rossa di Montecitorio i deputati meridionali per accordarsi intorno ad una interpellanza al ministro Genala sulle costruzioni ferroviarie nel mezzogiorno. Nicotera si dichiarò pronto a svolgere l'interpellanza, *purchè si formuli in precedenza* la relativa mozione e purchè tanto gli intervenuti e gli assenti, i quali la sottoscrissero si obbligassero poi a votarla anche se non accettata dal ministero.

Ma visto lo scarso numero degli intervenuti all'adunanza odierna si rimandò ad altro giorno la deliberazione.

Cadorna che si dimette.

Si assicura che il generale Cadorna, presidente della Croce Rossa, in seguito a vivi dissensi col ministro Ricotti per l'ordinamento dell'istituzione, abbia dato le sue dimissioni.

Fra Robilant e Ludolf.

L'on. Robilant ebbe ieri una lunga conferenza col conte Ludolf ambasciatore austro-ungarico. Dicesi imminente la firma di una convenzione relativa al contrabbando.

La lingua italiana alla Camera austriaca.

Scharschmied presenta un progetto stabilente che la lingua tedesca è la lingua dello Stato, con alcune eccezioni per la Gallizia e le terre italiane dell'Austria.

Una nuova conferenza.

La *Kölnische Zeitung* è informata da Vienna che in quella città si ritiene certa la riunione di una Conferenza europea, la quale sancioni il recente accordo turco-bulgaro.

L'arresto di Sergio Ivanoff.

È stato arrestato, in Russia, l'ex ufficiale Sergio Ivanoff, complice nell'assassinio dello czar Alessandro II, e capo del Comitato esecutivo nichilista della *Volontà del popolo*.

Per questo arresto il governo ha speso molti denari.

Ultima Posta

Le faccende dei Balcani

Sofia 10. In presenza dell'attitudine e degli armamenti della Serbia il governo bulgaro, malgrado il suo desiderio di evitare il rinnovamento delle ostilità crede dover prendere i provvedimenti necessari per far fronte ad ogni eventualità.

Attendesi oggi il risultato della conferenza di Bucarest.

Londra 10. Il *Times* ha da Vienna: lo Czar espresse decisamente il desiderio per la sistemazione pacifica delle questioni dei Balcani; non esiste più alcun timore di divergenze per le potenze circa la convenzione turco-bulgara però il governo russo resta convinto che l'unione reale e completa della Bulgaria alla Rumelia sarebbe preferibile all'accomodamento provvisorio conchiuso. Questa opinione si comunicherà alla Porta; se questa persiste nell'accomodamento la Russia lo accetterà, questo però potrebbe subire alcune modificazioni senza importanza. Se la Turchia accettasse l'unione completa, la Russia lo approverà d'accordo con l'Austria e la Germania; in tutti i casi i tre imperi agiranno d'accordo.

L'Inghilterra alla Grecia.

Londra 10. Il *Times* ha da Vienna: Rosseberry informò Delijanni che il nuovo gabinetto inglese continuerà in Oriente la politica di Salisbury. Il *Times* soggiunge: gli ordini dati da Salisbury alla flotta inglese saranno mantenuti integralmente; si fece intendere formalmente al governo greco che questi ordini verranno eseguiti puntualmente, se disgraziatamente le circostanze lo esigessero.

Londra 10. Confermasi che Gladstone ha dichiarato che non cambierà la politica di Salisbury riguardo all'Oriente.

Una comunicazione in questo senso fu fatta alle potenze.

Telegrammi

Parigi 10. La estrema sinistra della camera nominò Barodet presidente. Fu ordinata la costruzione di 24 torpediniere di prima classe.

Il *Temps* smentisce formalmente la trasformazione dei fucili Gras.

Galway 9. Parnell è arrivato a mezzogiorno. La folla alla stazione gridò: all'inferno Parnell. Una rissa generale seguì; vi furono parecchi feriti. Parnell parlò alla riunione ch'ebbe luogo della sera e cui assistevano Healy e Biggar in favore della candidatura Oshea. Healy e Biggar dichiararono che sosterranno Oshea.

L'incidente quindi fra i membri della lega è terminato.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 11 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	9.25	a	10.80
Segala n.	»	—.—	»	—.—
Giallone com. n.	»	—.—	»	11.50
Frumento n.	»	—.—	»	—.—
Cinquantino n.	»	8.—	»	9.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Pignoletto n.	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pian.	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—

Foraggi e combustibili.

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.40	»	2.55
Legna (In stanga	»	2.30	»	2.40
Carbone (I qualità	»	7.—	»	7.50
Carbone (II »	»	6.—	»	6.25
Medica	»	—.—	»	—.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.35
Polli d'India m.	»	1.05	»	1.10
» f.	»	1.10	»	1.15
Capponi	»	1.30	»	1.35
Anitre	»	—.—	»	—.—
Galline	»	1.10	»	1.15
Oche vive	»	—.—	»	—.—
Oche morte	»	—.—	»	—.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	—.—	a	5.70
Burro fresco dal p.	»	1.65	»	1.70
» » m.	»	1.85	»	1.90

MERCATO DELLA SETA

Milano, 9 febbraio.

I poco fidenti cominciano ad aver paura della calma, ed in verità tutta l'importanza della situazione sta nel contegno dei detentori. Se questi capitolano, si perde terreno e la calma di oggi potrebbe diventare ribasso domani. Se invece i venditori tengono testa al cattivo andamento che accenna a *fare* capolino, allora la partita è vinta e i prezzi riprenderanno e si consolideranno.

Cascami. — Possiamo ripetere lo stesso anche pei cascami. Soltanto per questi la posizione è meno difficile a mantenersi, in vista dell'esiguo *stock* esistente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 60 a 97.80 — 1 luglio 95.48 a 95.63. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314.— a 316.— Banca di Credito Veneto, 300.— a —.— Società Costruzioni Veneta 296.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 1|2 da 122.45 a 122,70 e da 122.70 a 123.— Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.04 a 25.08. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.— 5|8 a 200.1|8 da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.— 1 a 200. 3|8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 10.

Rendita Ital. 97.92 a —.— 97.— —Marid. —.— a — Camb. Londra 25.05 1|— a —.— Francia da 100.25 1|— a Berlino da 122.63 a —.60 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 10.

Rend. 97.67 —1— Londra 25.04 1— Francia 100.25. —1 Merid. 694.— Mob. 954.00

GENOVA, 10.

Rendita italiana fine mese 97.63 — Banca Nazionale 2214 — Credito mobiliare 952.— — Merid. 693.— — Mediterranee —.—

ROMA, 10.

Rendita italiana 97.95 1 Banca Gen. 644.—

TORINO, 10

Rendita italiana 97.62 — Mobiliare 951.50 — — Merid. 693. Medit. 581.— — Banca Nazionale 2214.—

PARIGI, 10.

Rendita 3 — 81.55 Rendita 5 — 109.80 — Rendita Italiana 97.65 — Londra 25.17 1|2 — Inglese 100 9|16 Italia 1|8 Rend. Turca 6.12

VIENNA 10.

Mobiliare 299.90 Lombarde 131.25 Ferrovie Austr. 264.25 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 50.17; Cambio Londra 126.60 Austriaca 84.75 Zecchini imperiali 5.93

LONDRA, 9.

Inglese 100 9|16 Italiano 96 7|8 — Spagnuolo —1 Turco — 1—

BERLINO, 10.

Mobiliare 490.— Austriache 420.50 Lombarde 214.50 Italiane 98 50

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita italiana —.— serali 97.92
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 11.

Rendita austriaca (carta) 84.45 Id. austr. (arg.) 84.75 Id. austr. (oro) 113.90 Londra 126.60 Nap. 10 1|2.

PARIGI 11,

Chiusura della sera Rend. It. 97.65.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE (*Lombardo*) *Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

10 Febbrajo, vapore Umberto I.
17 » » Bisagno
24 » » Sirio
3 Marzo » Vincenzo Florio
10 » » Fersso

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

17 Febbrajo, vapore Bisagno
3 Marzo » Vincenzo Florio

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.35 »	omnibus	» 9.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principii teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.95**.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.60.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 60 certificati di primari medici di Europa, e New York; certificati visibili in «Roma» via Rattazzi N. 26, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghérie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla «Fenice Risorta», che ne fanno spedizione nel «Regno» mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigatorio*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** *raffinato*.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bottiglia e all'ingrosso dai Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE
DI
Filippuzzi-Girolami-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becher, dell' Bremila di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Losanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle *seguenti* specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le *tossi* bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Rarisontylon Elatino, Ciuti, Confetti al bismuto di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
129

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e *spesso dannose*. *Il nostro preparato* è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame**, **veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.30** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattone efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con **costanza**. I medici e gli infermi che ne hanno testata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della Farmacia **Filippuzzi**.